

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO AL WELFARE, POLITICHE GIOVANILI, MONTAGNA E AREE INTERNE

“CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI A
PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E DA
SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO.

OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE, CRITERI DI SPESA E PROCEDURE
PER L'ANNO 2024. (L.R. 14/08 “NORME IN MATERIE DI POLITICHE PER LE
GIOVANI GENERAZIONI”, ARTT. 14 e 47 e ss.mm.ii.)”;

Indice

1 PREMESSA

1.1 Le politiche regionali per i preadolescenti e gli adolescenti: il contesto di riferimento

1.2 Obiettivi generali

2. CONTRIBUTI A FAVORE DEL TERZO SETTORE E DI SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI

2.1 Ambiti di intervento

- *obiettivi specifici*
- *tipologie di progetti*
 - A. *progetti di valenza regionale*
 - B. *progetti di valenza territoriale*

2.2 Risorse finanziarie e loro destinazione

2.3 Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione.

2.4 Soggetti beneficiari

2.5 Criteri di spesa

2.6 Procedure per la presentazione delle domande:

2.7 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

2.8 Concessione e liquidazione dei contributi

2.9 Rendicontazione

3. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

4. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

Premessa

4.1 Fonte dei dati personali

4.2 Finalità del trattamento

4.3 Modalità di trattamento dei dati

4.4 Facoltatività del conferimento dei dati

4.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

4.6 Diritti dell'Interessato

4.7 Titolare e Responsabile del trattamento

PREMESSA

1.1 Le politiche regionali per i preadolescenti e gli adolescenti: il contesto di riferimento

L'approvazione della L.R. 14 del 28/07/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", costituisce l'azione della Regione Emilia-Romagna per tradurre in termini concreti i principi fondamentali della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (L. 176/91);

La Legge regionale raccorda tutte le azioni rivolte alle giovani generazioni in una logica di trasversalità ed integrazione tra i vari settori di intervento regionale finalizzata a dare efficienza ai servizi ed agli interventi. La Legge riconosce i bambini e gli adolescenti come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità regionale e pone l'obiettivo del perseguimento del loro benessere e pieno sviluppo come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società regionale. Le giovani generazioni sono quindi considerate come "cittadini in crescita" con diritti propri e la possibilità di esercitarli nei vari contesti di vita, in modo tale da garantire loro pari opportunità di crescita e realizzazione, un'offerta di opportunità adatta alle varie età ed esigenze e servizi di facile accesso, disposti all'ascolto, accoglienti, flessibili e prossimi ai luoghi di vita;

L'attenzione all'adolescenza come età complessa con caratteristiche specifiche che occorre conoscere e riconoscere e porre in attenzione, è una priorità regionale che si esprime in diversi filoni di intervento;

Questa attenzione, già richiamata nella programmazione territoriale ha trovato piena legittimazione e sostegno nelle "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza", con la Delibera di G.R. n.590 del 13/5/2013;

Le linee di indirizzo sviluppano in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita dei preadolescenti e degli adolescenti, con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età.

In particolare, il "Progetto Adolescenza" promuove il coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti e relative alla fascia di età adolescenziale, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti, in ambito aziendale/provinciale e distrettuale;

Il sistema degli interventi per gli adolescenti deve essere orientato a garantire i diritti e le opportunità volte al benessere ed al sostegno dei singoli, dei gruppi, delle famiglie e delle comunità, rimuovendo gli ostacoli che si frappongono all'esercizio dei diritti e facilitando in caso di bisogno l'accesso ai servizi.

E' da tenere presente quanto stabilito dalla L.R. 15/2019 per sostenere "la promozione di attività di formazione e aggiornamento di operatori socio-sanitari, educatori, insegnanti, formatori e istruttori sportivi "diretta a favorire inclusione sociale, superamento degli stereotipi discriminatori, prevenzione del bullismo e cyberbullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere", e per sostenere progettualità le cui modalità assicurino il dovere e diritto dei genitori di educare la prole, ai sensi dell'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani e dell'articolo 30 della Costituzione.

Fondamentali sono quindi:

- la conoscenza e l'interpretazione dei cambiamenti negli stili di vita degli adolescenti, perseguibili sia con la lettura il più possibile aggiornata dell'evoluzione del fenomeno tramite ricerche e la letteratura scientifica disponibile, sia con il confronto tra professionisti, l'aggiornamento professionale e l'attuazione di indagini specifiche su temi emergenti;
- la risposta "di comunità": una comunità educante che si faccia carico nel suo insieme della promozione di condizioni di crescita e maturazione in un contesto sociale sano ed inclusivo (attenzione ai contesti e agli stili di vita dei ragazzi, come singoli e come gruppi ed al sistema delle loro relazioni con coetanei e familiari; sostegno dell'azione educativa di genitori, insegnanti, educatori, operatori extrascolastici, attraverso azioni mirate a rafforzarne le forme di collaborazione e le competenze comunicative, sociali e relazionali; promozione di modalità di comunicazione e relazione con i preadolescenti e gli adolescenti adeguate, anche attraverso le nuove tecnologie);
- la forte connessione tra i principali attori istituzionali che si occupano di adolescenza: Sistema scolastico, Enti Locali, Aziende Sanitarie e tra i servizi sociali, educativi, scolastici, sanitari e del tempo libero (religiosi, culturali, sportivi ecc.);
- l'integrazione e l'armonizzazione degli interventi di promozione, prevenzione, sostegno e cura;
- la diffusione dell'approccio di prossimità (presenza nei luoghi di vita e affiancamento degli adolescenti);
- il sostegno alle competenze genitoriali;

Anche il Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019, nelle schede d'intervento riguardanti le Politiche per la riduzione delle disuguaglianze e la promozione della salute e le Politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini, prevede interventi che hanno come destinatari diretti o indiretti gli adolescenti. In particolare, tra le schede attuative, che discendono dagli obiettivi strategici del Piano stesso e sono caratterizzate da un approccio trasversale per l'integrazione, è presente una specifica scheda sul Progetto Adolescenza.

In continuità con il progetto Adolescenza, il Piano regionale

pluriennale "Adolescenza 2018-2020" (approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa 180/2018) si propone come un patto educativo tra i principali soggetti che si occupano di adolescenti, in cui la responsabilità sociale degli interventi sia condivisa, faccia crescere capitale sociale comunitario e possa promuovere cittadinanza attiva tra gli adolescenti e tra i soggetti che attuano gli interventi;

In tema di programmazione il Piano Adolescenza prevede tre ambiti di azione progettuale sinergica:

- "Il dialogo", che pone particolare attenzione all'ascolto attivo degli adolescenti e degli adulti: genitori, insegnanti, allenatori sportivi per prevenire, intercettare e accogliere segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con interventi educativi di sostegno e di promozione della coesione sociale e di accompagnamento alla genitorialità;
- "La cittadinanza attiva", intesa come coinvolgimento diretto degli adolescenti nelle scelte che li riguardano e come valore di orientamento e consapevolezza sulle scelte future. Le giovani generazioni possono essere portatrici di nuovi stimoli e di prospettive culturali nuove ed è quindi utile alimentare la loro partecipazione alla vita pubblica, l'ascolto e sostenere il loro protagonismo. È importante quindi promuovere spazi di espressione e coinvolgimento diretto degli adolescenti nei diversi livelli e ambiti di programmazione e progettuali che li riguardano. Spazi nei quali privilegiare la partecipazione degli adolescenti sono la progettazione educativa e di opportunità di fruizione del tempo libero loro rivolta, l'educazione alla sostenibilità ambientale, l'educazione tra pari, il servizio civile, la promozione di progettazioni in cui i luoghi di vita diventino progressivamente laboratori di sperimentazione delle capacità trasformatrici degli adolescenti e permettano loro di sentirsi meno ospiti e più protagonisti;
- "La cura e il prendersi di cura": l'affiancamento e il sostegno ai ragazzi più vulnerabili, la promozione del benessere psicologico e la prevenzione del malessere in adolescenza, passano attraverso l'attivazione delle opportunità vicine al contesto di vita: famiglia, figure educative, gruppo dei pari e opportunità territoriali. Occorre agire sia sulle condizioni ambientali che su quelle soggettive che alimentano le situazioni problematiche, la marginalizzazione, l'isolamento;

In premessa a questi obiettivi si situa l'Agenda Globale 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. All'interno di essa i Paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030 i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - [Sustainable Development Goals, SDGs](#) fortemente

interconnessi tra di loro, tanto che un intervento in un ambito ha spesso ripercussioni significative anche sugli altri.

Attraverso un approccio olistico, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indirizzano verso uno sviluppo capace di coniugare benessere sociale con la tutela dell'ambiente e il rispetto dei principi di equità sociale.

In particolare, è importante tenere presente la declinazione regionale di questi obiettivi soprattutto per ciò che riguarda il contrasto alla povertà, la promozione della salute e del benessere per tutte l'età, l'educazione di qualità e le pari opportunità anche in prospettiva di genere.

Inoltre, occorre considerare le ricadute dell'emergenza sanitaria da Covid 19 che ha inciso profondamente sulle diverse modalità dei servizi e degli interventi di raggiungere gli adolescenti, con l'obiettivo di essere presenti anche nella distanza, per prendersi cura, dialogare, supportare, mantenere relazioni e legami ma anche informare e attivare proposte, ascoltare e promuovere la partecipazione e il confronto.

In ragione dell'emergenza sanitaria è stato approvato il programma finalizzato con D.G.R. n.1184/21 "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti" che prevede il sostegno a progettualità di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e di disabilità e al contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (Hikikomori) in un'ottica di promozione di azioni di rete tra i diversi soggetti che si occupano di adolescenza.

Anche il Programma libero 12 nel nuovo Piano regionale della prevenzione individua come priorità la prevenzione di forme di disagio nella fascia di età preadolescenziale ed adolescenziale attraverso la collaborazione tra scuola, sanità e servizi sociali ed educativi per percorsi in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità e/o "ritiro sociale" e per dispositivi di sostegno e cura integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale.

In riferimento al tema del ritiro sociale sono state recentemente approvate le **Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale: Prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello approvate con DGR.n.1016/2022 scaricabili al link: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/2022/linee-di-indirizzo-su-ritiro-sociale-prevenzione-rilevazione-precoce-ed-attivazione-di-interventi-di-primo-e-secondo-livello>**

che delineano percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, intendono fornire indicazioni operative in merito all'analisi del fenomeno del ritiro sociale,

alle azioni di prevenzione universale, selettiva e indicata e all'attivazione di percorsi di trattamento di 1° e 2° livello con la partecipazione e il coinvolgimento tutte le istituzioni, i servizi e i soggetti implicati nel sostegno alla crescita di bambine, bambini e adolescenti.

1.2 Obiettivi generali

Nel quadro di quanto sopra indicato gli obiettivi generali del presente provvedimento che si intendono perseguire sono:

- a) realizzare interventi il più possibile in una logica di sistema, di integrazione e di promozione dell'equilibrio territoriale e incentivare i contesti ad agire attraverso una programmazione integrata degli interventi ed una progettualità capace di valorizzare la partecipazione degli adolescenti, le competenze acquisite dai diversi soggetti pubblici e privati e la collaborazione tra essi;
- b) rafforzare le politiche regionali a favore dei preadolescenti e degli adolescenti nei seguenti settori di intervento:
 - socio-educativo per il tempo libero e aggregazione per preadolescenti e adolescenti promosse dal terzo settore e da soggetti privati, valorizzando la partecipazione degli adolescenti, gli interventi che si sono dimostrati più efficaci e favorendo il loro radicamento a livello territoriale;
 - cittadinanza attiva intesa come promozione di percorsi del protagonismo diretto dei preadolescenti e adolescenti per un maggiore coinvolgimento nel proprio contesto di appartenenza e un'adeguata fruizione delle opportunità territoriali (culturali, sportive, ricreative e ambientali);
 - cultura inclusiva, nei confronti delle diversità e a tutela delle identità di genere, e a superamento degli stereotipi discriminatori;
- c) promuovere progetti di sviluppo digitale sociale, anche alla luce delle condizioni prodotte dall'emergenza sanitaria che coniughino responsabilità sociale, sostenibilità ambientale, lotta al cambiamento climatico, e possano favorire una rete di esperienze e scambi (anche in chiave futura di orientamento e occupazionale);
- d) contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile cercando di sensibilizzare e coinvolgere gli adolescenti in modalità innovative, che diano spazio alle idee e incentivino la creatività e lo spirito d'iniziativa, favorendo anche la mobilità sostenibile, il risparmio energetico, l'educazione e sensibilizzazione verso stili di vita sani;

Per il perseguimento di tali obiettivi gli interventi regionali, oggetto del presente provvedimento sono rappresentati dal sostegno alle iniziative promosse negli ambiti di cui sopra dal terzo settore e da soggetti privati senza fini di lucro, meglio individuati al

successivo punto 2.4;

A seguito di quanto sopraindicato e coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla L.R. 14/08 e con riferimento, in particolare, agli articoli n. 14 e n. 47, vengono definiti di seguito: gli ambiti di intervento, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire e le azioni prioritarie da realizzarsi ai fini della loro attuazione; le modalità di attuazione degli interventi, le risorse ad essi destinate e le modalità per accedervi; i criteri di spesa e le procedure.

2. CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO

2.1 Ambiti di intervento

In particolare, per quanto riguarda le azioni rivolte alle giovani generazioni, la Regione intende valorizzare il ruolo del terzo settore e dei soggetti privati senza fini di lucro presenti sul territorio che operano per:

- favorire il riconoscimento e lo sviluppo delle competenze dei preadolescenti e degli adolescenti, la realizzazione individuale e la socializzazione e la partecipazione, anche in relazione a quanto previsto dalla deliberazione di assemblea legislativa n. 180/2019 "Piano Regionale Pluriennale per l'adolescenza";
- promuovere benessere e coesione sociale nella comunità di appartenenza anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la promozione di azioni e interventi in ambito educativo, sportivo, ricreativo e di promozione sociale, culturale, con particolare attenzione sia alle azioni volte alla promozione del benessere, sia alle azioni volte a contrastare e ridurre la disuguaglianza e la povertà educativa, il disagio, l'emarginazione sociale e ogni altra forma di discriminazione, anche tenendo conto delle: "Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale: Prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello".

Obiettivi specifici sono:

- sostenere le attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di preadolescenti e adolescenti con difficoltà di socializzazione o rischio di dispersione scolastica o in situazioni di abbandono scolastico, ritiro sociale, povertà, emarginazione, anche con attenzione alle situazioni che favoriscono un maggiore svantaggio sociale: giovani caregiver, ragazzi con disabilità, minori stranieri non accompagnati, adolescenti rom, sinti e caminanti;
- promuovere l'offerta di opportunità educative, per il tempo libero e le diverse forme di aggregazione per i preadolescenti e gli adolescenti, (anche oratoriali e/o scoutistiche) qualificando gli interventi esistenti, le forme di accompagnamento educativo, e tenuto conto della realtà scolastica e comunitaria, per

ottimizzare e sviluppare risorse e ampliare le opportunità di accesso e fruizione sul territorio;

- promuovere il coinvolgimento diretto dei ragazzi anche attraverso, la co-progettazione, l'educazione tra pari in modo da valorizzare il loro protagonismo, sviluppare le loro risorse e le loro capacità di aiutarsi tra coetanei per individuare soluzioni ai propri bisogni;
- promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie e prevenire e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra pari, prevenire la perpetuazione degli stereotipi e la violenza di genere;
- sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento genitori, insegnanti, educatori, animatori, allenatori.
- sostenere ed aiutare i ragazzi ad affrontare e superare le difficoltà rendendoli in grado di sviluppare competenze relazionali, resilienza, fiducia in sé stessi e autostima.

Tipologie di progetti

La tipologia di progettazioni che la Regione intende sostenere sono:

- A. progetti di valenza regionale, che insistono su 3 o più ambiti provinciali, promossi dal terzo settore e da soggetti privati senza fini di lucro, (meglio individuati al successivo punto 2.4) relativi ad attività educative e di aggregazione sociale, con caratteristiche di innovazione e capaci di integrare esperienze, competenze e risorse in una logica di rete tra più soggetti e diversi territori;
- B. progetti di valenza territoriale (di dimensione comunale o distrettuale), promossi dal terzo settore e da soggetti privati senza fini di lucro (meglio individuati al successivo punto 2.4), relativi ad attività educative, di sostegno, di mutuo-aiuto tra pari, ludiche, che prevedano un coinvolgimento attivo dei ragazzi, senza discriminazione alcuna, e che possano presentare anche caratteristiche di efficacia, sistematicità, radicamento territoriale e innovazione.

2.2 Risorse finanziarie e loro destinazione

Le risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi promossi dal terzo settore e dai soggetti privati senza fini di lucro, come definiti al successivo paragrafo 2.4 ammontano complessivamente ad Euro 600.000,00, di cui 150.000 per i progetti a valenza regionale di cui alla precedente lett.A e 450.000 per progetti di valenza territoriale di cui alla precedente lett. B, trovano copertura finanziaria alla missione 6 programma 2 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025.

Nel caso in cui in un distretto non venisse presentato alcun progetto o ne venissero presentati per un importo inferiore a quello

attribuito allo stesso, le risorse rimanenti potranno integrare le risorse destinate ai progetti a valenza regionale;

2.3. Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione

Con riferimento ai **progetti di valenza territoriale**, al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento e sulla base delle risorse disponibili a livello regionale sopraindicate, si ritiene utile individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale (come indicato nella tabella sotto riportata), attraverso la definizione di **budget distrettuali**, determinati in rapporto alla popolazione in età **11/19 anni** residente in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2023;

Si stabilisce dunque che, in base al criterio della popolazione 11/19 anni residente in ogni distretto, sono individuate sei fasce sulla base delle quali viene attribuito un numero massimo di progetti finanziabili in ciascun distretto:

- fino a 4.000 residenti in classe di età 11/19 anni è finanziabile un progetto per distretto;
- da 4.001 a 7.000 residenti in classe di età 11/19 anni sono finanziabili fino a due progetti per distretto;
- da 7.001 a 10.000 residenti in classe di età 11/19 anni sono finanziabili fino a tre progetti per distretto;
- da 10.001 a 18.000 residenti in classe di età 11/19 anni sono finanziabili fino a quattro progetti per distretto;
- da 18.001 a 25.000 residenti in classe di età 11/19 anni sono finanziabili fino a cinque progetti per distretto;
- oltre i 25.000 residenti in classe di età 11/19 anni sono finanziabili fino a sei progetti per distretto.

I budget destinati ad ogni territorio distrettuale e il numero massimo di progetti finanziabili sono indicati nella seguente Tabella 1, dando atto che la stessa sarà ridefinita con successiva deliberazione regionale di approvazione delle graduatorie;

Tabella 1)

Ambiti distrettuali e provincia	Comune e altro Ente capofila	Totale popolazione 11/19 anni	Numero massimo di progetti finanziabili per distretto	Previsione di riparto euro 450.000,00
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Castel san Giovanni	6.274	2	7.559,38

Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola d'Arda	8.575	3	10.158,48
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	8.288	3	10.050,88
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	3.407	1	4.113,84
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	8.813	3	10.672,56
Distretto Sud Est(Parma)	Comune di Langhirano	6.689	2	8.167,91
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	18.733	5	22.763,02
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	20.799	5	24.755,98
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	7.652	3	9.185,31
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione Comune Val d'Enza	5.881	2	7.091,92
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione bassa Reggiana	6.337	2	7.595,24

Distretto Castelnuovo ne' Monti(Reggio Emilia)	Comune di Castelnuovo ne' Monti	2.513	1	2.997,21
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione comuni Pianura Reggiana	5.521	2	6.637,62
Distretto Castelfranco Emilia(Modena)	Comune di Castelfranco Emilia	7.158	3	8.654,49
Distretto Carpi(Modena)	Unione Terre d'Argine	9.353	3	11.247,61
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area nord	7.605	3	9.247,48
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre dei Castelli	8.087	3	9.869,16
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	3.413	1	4.075,58
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	10.545	4	12.706,16
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	15.624	4	18.647,98
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terre D'acqua	7.568	3	9.082,49
Distretto Pianura Est(Bologna)	Unione Reno Galliera	14.435	4	17.458,42

Distretto Reno, Lavino, Samoggia(Bologna)	Unione dei comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	9.882	3	11.805,92
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	27.716	6	33.226,35
Distretto Imola(Imola)	Nuovo circondario Imolese	11.561	4	13.884,96
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	4.310	2	5.175,48
Distretto San Lazzaro di Savena(Bologna)	Comune di San Lazzaro di Savena	6.699	2	8.018,46
Distretto Sud-Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	6.653	2	8.001,73
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	11.843	4	14.251,99
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Cento	6.674	2	8.138,02
Distretto Lugo(Romagna)	Unione dei comuni della Bassa Romagna	8.485	3	10.272,05
Distretto Faenza(Romagna)	Comune di Faenza	7.530	3	9.111,18

Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	16.143	4	19.466,92
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Comune di Cesena	9.756	3	11.674,42
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	15.522	4	18.870,35
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione comune del Rubicone tra i comuni di Gatteo, San Mauro a Pascoli, Savignano sul Rubicone	8.288	3	10.010,23
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	19.446	5	23.255,58
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	10.042	4	12.097,64
Totale		373.820	116	450.000,00

1.4 Soggetti beneficiari

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti: le Associazioni di promozione sociale e le Organizzazioni di volontariato con sede legale nel territorio regionale iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS); le Cooperative sociali iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 12/2014 e gli enti previsti dalla Legge 1 agosto 2003, n. 206.

Le iscrizioni di cui sopra dovranno essere esistenti al momento della presentazione della domanda.

Dai soggetti sopra indicati si intendono esclusi i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni professionali e di categoria, le

associazioni che hanno come finalità la tutela degli interessi economici degli associati.

2.5 Criteri di spesa.

La percentuale massima del contributo regionale in rapporto al costo del progetto è stabilita fino al **50%** del costo complessivo e la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti.

Per quanto riguarda **l'ammissibilità delle spese finanziabili attraverso il contributo regionale** di cui al punto 2, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ammissibili le seguenti spese correnti in relazione alle attività previste dai progetti:

- per acquisto di beni di consumo, biglietti di accesso, titoli di viaggio (es. carta, cancelleria, divise sportive, abbonamenti a giornali e riviste, biglietti di ingresso a spettacoli, musei e parchi tematici, biglietti di autobus e treno, carburante, etc.);
- per personale dipendente (in quota parte) e/o per conferimento incarichi (es. educatori, animatori, conduttori di laboratori, relatori, docenti, esperti, etc.);
- per affitto locali e per utenze (acqua, luce, gas, telefono, internet, etc.), anche in quota parte nel caso di strutture destinate non ad uso esclusivo per le attività ammesse a contributo;
- per noleggio di attrezzature e beni mobili (es. computer, attrezzature audio-video, tavoli, armadi e arredi in genere, palchi, pullman, etc.).

Non saranno invece ritenute finanziabili in relazione alla quota del contributo regionale, le spese per:

- **acquisto di attrezzatura, mobile e/o fissa (ad esempio computer, attrezzatura audio-video, tavoli, armadi e arredi in genere, palchi, pullman, etc.);**
- **acquisto, ristrutturazione, recupero e adeguamento di beni immobili;**
- **prestazioni di lavoro volontario o valorizzazione economica del lavoro volontario.**

Per evitare un'eccessiva frammentazione delle risorse, il costo minimo e il costo massimo complessivo dei progetti promossi dai soggetti del terzo settore e privati senza fini di lucro dovranno essere:

- per i progetti di valenza territoriale il costo complessivo **non potrà essere inferiore a Euro 5.000,00 né superiore a Euro 15.000,00**
- per i progetti di valenza regionale: il costo complessivo **non potrà essere inferiore a Euro 15.000,00 né superiore a Euro 50.000,00**

I contributi non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

2.6 PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A) Termini e B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

Le domande, finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, dovranno essere presentate **esclusivamente** per via telematica, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate della relativa documentazione, devono essere presentate **a partire dalle ore 10.00 del 21 settembre 2023 ed entro le ore 13.00 del 24 ottobre 2023** ;

La domanda di contributo **ad oggetto BANDO L.R. 14/08 anno 2024** deve essere presentata esclusivamente in via telematica utilizzando il servizio on-line disponibile **al link: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/temi/adolescenza-2/bando-2024-lr-14-08>**

compilando la modulistica in ogni sua parte, e correlandola di tutti gli allegati sottoelencati:

- Scheda progetto (secondo il facsimile di cui all'Allegato 1.1)
- Statuto (ove previsto dalla normativa di settore)

La documentazione deve essere allegata in formato PDF con dimensione max 5 MB.

Nel fac-simile della scheda progetto, si dovranno evincere:

- il titolo del progetto;
- gli obiettivi che si perseguono;
- l'annualità di realizzazione
- le azioni che si intendono realizzare che potranno iniziare dal 1° gennaio 2024 e dovranno concludersi perentoriamente entro il 31/12/2024, senza possibilità di proroga;
- i luoghi di realizzazione delle azioni;
- il numero stimato degli utenti destinatari del progetto;
- i soggetti pubblici, del terzo settore e privati che, eventualmente, concorrono alla elaborazione e alla realizzazione del progetto;
- le spese che si intendono sostenere
- gli eventuali co-finanziamenti richiesti.

Al termine della compilazione del modulo verrà generato in formato PDF il riepilogo delle informazioni inserite che dovrà essere scaricato per poi procedere alla sua sottoscrizione **da parte del legale rappresentante dell'ente richiedente**. La sottoscrizione potrà avvenire con due modalità:

- firma digitale

- firma autografa

In entrambi i casi il documento firmato dovrà essere ricaricato sul sistema. In caso di firma autografa unitamente alla scansione della carta di identità del Legale Rappresentante.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

Per l'accesso al servizio on-line è necessario dotarsi di un'identità digitale di persona fisica SPID: le credenziali di cui dotarsi devono essere di livello L2.

La domanda deve essere presentata unitamente a tutti i suoi allegati. Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte;
- non firmate digitalmente o prive di firma autografa secondo la modalità sopra indicata;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando;
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della domanda sul servizio on-line.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

Eventuali richieste di chiarimenti possono essere inoltrate alla casella di posta elettronica BandoAdolescenza@regione.emilia-romagna.it e sarà possibile chiedere assistenza alla compilazione all'interno del servizio on-line; l'assistenza tecnica verrà prestata entro 72 ore dalla ricezione della richiesta, mentre nella sola giornata di chiusura dell'acquisizione delle domande si garantirà l'assistenza dalle ore 8,30 fino alle ore 12.

o ai seguenti recapiti telefonici:

dott.ssa Camilla Garagnani - Area infanzia e adolescenza. Pari opportunità. Terzo settore.tel.051/5277515

dott.ssa Monica Malaguti, Area infanzia e adolescenza. Pari opportunità. Terzo settore, tel.051/5277517

dott.ssa Mariateresa Paladino - Area infanzia e adolescenza.
Pari opportunità. Terzo settore, tel.051/5277516,

2.7 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

L'ammissione formale delle domande verrà effettuata attraverso un'istruttoria del Nucleo tecnico di valutazione regionale, composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti, che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari.

Le domande, a pena di esclusione, devono:

- **essere presentate per via telematica utilizzando il servizio on-line disponibile su:**
<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/temi/adolescenza-2/bando-2024-lr-14-08> (link)
entro il termine indicato sul bando;
- essere debitamente firmate;
- i richiedenti devono essere in possesso dei requisiti previsti al Punto 2.4 del bando "Soggetti beneficiari".

Non saranno ammesse domande pervenute con diverse modalità di invio.

Ai fini **dell'ammissione dei progetti ai contributi regionali previsti dal presente bando**, l'istruttoria di merito, sulla base dei criteri di valutazione indicati successivamente, verrà effettuata con due distinte modalità:

- a) per i **progetti di valenza regionale** attraverso un Nucleo tecnico di valutazione, composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti;
- b) per i **progetti di valenza territoriale** l'istruttoria di merito verrà effettuata dagli Uffici di Piano, competenti per territorio in stretta connessione con i referenti Adolescenza, anche attraverso un'apposita commissione di valutazione, sulla base dei criteri di valutazione dei progetti, sottoindicati.

Nell'individuazione dei progetti prioritari e nella proposta di attribuzione dei contributi, il Nucleo di valutazione regionale, e gli Uffici di Piano competenti per i progetti territoriali come sopradescritto, dovranno basarsi sui criteri sottoindicati:

- **coerenza e qualità del budget;**
- **l'attivazione di una rete tra i vari soggetti privati nella predisposizione /realizzazione dei progetti;**
- **l'attivazione di sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici, anche in una logica di coprogettazione;**
- **la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuati dal presente bando;**
- **qualità della progettazione:- innovazione**

- sistema di monitoraggio;

- **il coinvolgimento dei destinatari nell'ideazione del progetto**
- **il numero degli utenti destinatari diretti del progetto, in relazione al contesto territoriale di riferimento con particolare attenzione ad eventuali condizioni di fragilità dei destinatari.**

Il Nucleo di valutazione regionale per i progetti regionali e gli Uffici di Piano per i progetti territoriali come sopraindicato, provvederanno a formulare le graduatorie dei progetti ammessi ai contributi regionali in ordine di priorità, nonché la graduatoria dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse, con il relativo valore complessivo, con l'indicazione dei punteggi assegnati (utilizzando lo schema allegato 1.3).

In fase di valutazione **deve essere prevista una proporzionalità** tra i punteggi attribuiti e i contributi assegnati, in modo tale che a punteggio maggiore corrisponda una maggiore percentuale di risorse, in modo proporzionale rispetto al costo complessivo del progetto.

Per quanto riguarda specificatamente **i progetti di valenza territoriale**, una volta formulate le graduatorie con le modalità sopraindicate, **gli Uffici di Piano** provvederanno ad inviarle alla Regione Emilia-Romagna - Area infanzia e adolescenza. Pari opportunità. Terzo settore specificando come oggetto "BANDO ADOLESCENZA", ai seguenti indirizzi mail: BandoAdolescenza@regione.emilia-romagna.it e politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

2.8 Concessione e liquidazione dei contributi

Sulla base dei risultati delle istruttorie effettuate dal **Nucleo di valutazione regionale per i progetti regionali e dagli Uffici di Piano per i progetti territoriali, la Giunta regionale, con propri atti, provvederà ad approvare le graduatorie dei progetti;**

Con ulteriori provvedimenti si provvederà a definire le modalità di monitoraggio e verranno assegnati e concessi i contributi ai soggetti beneficiari nel limite massimo delle risorse regionali disponibili.

2.9 Rendicontazione

I soggetti beneficiari in fase di rendicontazione ai fini della liquidazione delle somme assegnate dovranno presentare la necessaria documentazione e compilare la modulistica in ogni sua parte **esclusivamente in via telematica utilizzando il servizio on-line** disponibile al link che sarà indicato con successivo atto regionale di assegnazione dei contributi stessi.

Per quanto riguarda la rendicontazione si allega fac simile (allegato 1.3) della scheda che si dovrà compilare on line.

I soggetti beneficiari dovranno conservare la documentazione contabile originale relativa al progetto presso la sede legale o presso altra sede espressamente dichiarata.

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata a Monica Raciti con incarico dirigenziale di responsabile dell'Area infanzia e adolescenza. Pari opportunità. Terzo settore.

3 INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

4.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, (di seguito denominato "Codice"), in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della L.R. 14/08.

4.2 Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

4.3 Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4.4 Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

4.5 Soggetti autorizzati al trattamento

I dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

4.6 Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della L.R. 14/08;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

4.7 Destinatari dei dati personali

I dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Si precisa che si procederà alla pubblicazione dei progetti pervenuti ai sensi dell'art. 26 c.2 D.Lgs. 33/2013 operando secondo il principio della minimizzazione dei dati personali.

4.8 Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

4.9 Periodo di conservazione

I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

1. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, si ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

4.10 Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità ad adempiere alle finalità descritte al punto "Finalità e base giuridica del trattamento"

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.